

Comune di Cassina de' Pecchi

Città metropolitana di Milano

Ufficio di Staff di Segreteria e Assistenza Organi Istituzionali

Cassina de' Pecchi, 11 maggio 2020

Il Bilancio di previsione 2020, dopo l'approvazione in Giunta di giovedì 7 maggio 2020, sta finalmente arrivando in Consiglio che sarà convocato per fine maggio. La preparazione di questo bilancio è stato un esercizio impegnativo e costellato di sorprese e conseguenti sfide.

La sorpresa più spiacevole è stata quella di fine gennaio, quando, nell'impostare i lavori di preparazione del bilancio di previsione, si è scoperto un considerevole disavanzo nascosto, dovuto principalmente a una errata gestione dei residui attivi e passivi che veniva effettuata con una metodologia superata nel 2016, ma anche ad errate modalità di accertamento dei tributi (per competenza e non per cassa) e di calcolo del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE).

L'aver sovrastimato gli incassi IMU per quattro anni di fila, il fatto di non avere conteggiato correttamente il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e una carente gestione dei residui passivi e attivi (vecchi debiti e crediti non prescritti) ha creato delle distorsioni non ignorabili, tanto più che i bilanci (al momento quelli 2016 e 2017) della passata amministrazione sono già sotto investigazione da parte della Corte dei Conti, che ha deferito il nostro Comune in Camera di Consiglio lo scorso febbraio.

L'attuale Amministrazione ha dunque sostanzialmente rifatto i conteggi per il calcolo del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, controllando minuziosamente la documentazione presente negli archivi: tale manovra ha fatto emergere un passivo di bilancio inizialmente pari a oltre 1.800.000 euro che si è ridotto a 1.404.194,71 a seguito della cancellazione da parte di questa Amministrazione di residui passivi (debiti) inesistenti ed inesigibili già dal 2017, che però gravavano erroneamente sulle casse del nostro bilancio già da due anni.

Il disavanzo di Amministrazione ad oggi ammonta quindi a 1.404.194,71 euro, che la Legge impone in parte di ripianare nell'arco dell'attuale legislatura, quindi 5 anni, e in parte in 15. Di fatto dobbiamo indirizzare i nostri sforzi principalmente sul mantenimento dei servizi essenziali, impostando tariffe e tributi comunali che garantiscano la massima copertura e il conseguente recupero del disequilibrio. Tale intervento è necessario al fine di evitare la procedura di pre-dissesto, come avvenuto in altri Comuni, che comporterebbe le seguenti conseguenze sul piano finanziario: aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita; copertura integrale del servizio smaltimento rifiuti con i proventi della tariffa; copertura del servizio acquedotto con i proventi della tariffa; copertura dei costi di gestione dei servizi a domanda individuale.

Comune Cassina de' Pecchi

P.zza De Gasperi, 1 – 20060 – 02954401 PEC: protocollo@pec.comune.cassinadepecchi.mi.it

P.IVA 05056590150 – CF 83500570151

Comune di Cassina de' Pecchi

Città metropolitana di Milano

Ufficio di Staff di Segreteria e Assistenza Organi Istituzionali

Pertanto, questa Amministrazione ha consapevolmente scelto, supportata dai tecnici, di non avvalersi dell'istituto del pre-dissesto, che avrebbe richiesto ancora maggiori sacrifici da parte di tutti i cassinesi, e rimettere in sicurezza i conti del Comune partendo da questo bilancio, in modo da garantire i servizi e realizzare gli investimenti necessari per porre le basi di un nuovo e reale sviluppo del paese.

Cosa contiene il bilancio

Purtroppo, riduzione degli stanziamenti per ogni settore del Comune che si sono tradotti in tagli alle spese non essenziali. Per esempio, una conseguenza molto negativa per il Comune è che sono state congelate tutte le assunzioni previste per quest'anno: un agente di Polizia locale, due geometri, e tre cat. D (istruttori direttivi).

Nello specifico, il disavanzo di 1.404.194,71 euro verrà ripianato in due modi: in base a quanto contenuto nel Decreto Milleproroghe, è possibile spalmare la differenza fra ciò che avremmo dovuto accantonare nell'FCDE e ciò che abbiamo effettivamente accantonato, in 15 anni: per Cassina questo significa che una quota pari a 630mila euro potrà essere suddivisa in 15 anni, pertanto dobbiamo accantonare, a partire dall'esercizio 2021, 42mila euro ogni anno. La parte rimanente, ovvero 773mila euro, deve obbligatoriamente essere spalmata in cinque anni, a partire dall'esercizio 2020: ciò comporta che il comune di Cassina de' Pecchi deve trovare nelle proprie risorse di bilancio, ogni anno, 154mila euro per l'esercizio 2020; a partire dal 2021, si devono trovare 196mila euro all'anno. A partire dal 2025, si dovranno reperire 42mila euro all'anno per i restanti 10 anni.

Aumento dell'addizionale Irpef da 0,6% a 0,8%: questo aumento, attuato a malincuore, è dovuto al fatto che il disavanzo si può colmare solamente attraverso le entrate correnti (tributi, trasferimenti ed entrate extratributarie fisse, certe e costanti nel tempo). Ciò significa che non è possibile ricorrere a oneri di urbanizzazione o alienazioni di beni comunali perché sono entrate in conto capitale.

Per essere chiari, è come se l'Amministrazione Comunale avesse acceso un mutuo per un milione e quattrocentomila euro, che deve impegnarsi a restituire fino all'ultimo centesimo come farebbe un buon padre di famiglia, senza tuttavia avere in cambio alcunché. Alla fine dei 15 anni previsti per il Piano di riequilibrio, l'unica certezza per Cassina de' Pecchi sarà avere i conti in ordine. In pratica, avremo restituito tutto, avremo risanato il bilancio, ma invece che aver usato i soldi per realizzare qualcosa per il paese, ci resterà in mano un pugno di mosche.